

Milano

Lombardia

Tel. 02 63

«Il Comune propone mostre già viste. Meglio prendere un volo per la Germania»

Le idee di Berlino, il «muro» di Milano

di LUCA DONINELLI

C'è chi pensa che il problema culturale di Milano stia nella mancanza di piattaforme multimediali, altri come me pensano che la mancanza in oggetto sia invece una questione di idee.

Proviamo, per cominciare, a stabilire qualche idea semplice semplice. Eccone una: la cultura deve produrre conoscenza, e non la si può ridurre a intrattenimento.

Se le idee su questo punto sono poco chiare, allora il buio è fondo, anche se i nostri cervelli continuano, notte e giorno, a elaborare strategie culturali (che serviranno, l'indomani, a incartare il pesce, e nulla più).

CONTINUA A PAGINA 6

Milano e Berlino

Le idee e il «già visto» due modi di fare cultura

SEGUE DALLA PAGINA 1

Ecco un esempio. A Milano c'è la mostra su Edward Hopper, mentre a Berlino c'è quella sul Realismo socialista. Di qua, una delle tante mostre nazional-popolari, da centro commerciale, che possono essere allestite dovunque ci sia uno sponsor che ci mette i soldi, a Milano come a Brescia come a Canicattì. Di là, lo spalancarsi, dopo congruo tempo di un mondo nuovo, del quale non conosciamo ancora quasi nulla. Di qua, una mostra su Hopper che non è nemmeno la prima a Milano (ce ne fu una, alla Permanente, nel 1981, centrata sulla sua produzione giovanile: una mostra vera, dunque), che non aggiunge nulla a quello che tutti conosciamo di questo pittore iper riprodotto, e che sarà ricordata soprattutto per il costo dello spostamento dei quadri. Di là, un'operazione intelligente che fa il punto non solo su una stretta di potere che produsse, guarda un po', persino alcuni bellissimi quadri, ma anche sulle vicissitudini di queste opere dopo la caduta dell'Urss. Fino a qualche anno fa era possibile trovare opere del Realismo socialista in molti mercatini della Svizzera. Le vendevano per pochi soldi: più che arte, rigatteria. Di là, un'apertura su nuovi scenari. In definitiva: spendo meglio i miei soldi acquistando il biglietto per Hopper (più un euro di autobus) o acquistando un biglietto per la mostra berlinese (più volo low-coast)? Non c'è dubbio: vado a Berlino. Lì c'è un'idea, l'idea più semplice, quella che a Milano non trovi quasi mai: l'idea della produzione di una conoscenza nuova, di un allargamento del sapere. Un'iniziativa culturale che si rispetti deve tenere conto di un parametro come questo. Occorre chiedersi: «L'azione che compio è in grado di produrre una conoscenza reale, che difficilmente potrebbe essere prodotta in altro modo?» Se non ci poniamo domande come questa rischieremo, oltretutto, di svalutare i luoghi storici dove le esposizioni avvengono: tre o quattro mostre da ipermercato possono rovinare per sempre anche il prestigio di un Palazzo Reale.

Luca Doninelli